

Omelia di mons. Saverio Xeres nella memoria liturgica del beato Nicolò Rusca

Il vangelo di Luca (4,16-30) ci ha descritto quella che possiamo considerare la prima uscita pubblica di Gesù. Egli si presenta chiaramente e anche solennemente come il Messia da lungo tempo atteso («Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato per proclamare la liberazione...»), e tuttavia lo fa anche in maniera molto concreta, dicendo che si sarebbe preso cura di tutte le persone, soprattutto delle più tribolate e sofferenti.

Ed è significativo che questa prima uscita e questo solenne annuncio si svolgano nella sinagoga, ovvero nel luogo di riunione delle comunità ebraiche, in questo caso quella del modesto villaggio di Nazaret, in mezzo alle montagne, un po' come i nostri.

La sinagoga, in ogni caso, anticipa e simboleggia quella che sarà la Chiesa, cioè la comunità cristiana. E proprio ad essa Gesù lascerà il compito di continuare, dopo di lui, a prendersi cura di tutti gli uomini, soprattutto dei più tribolati.

Ed è nient'altro che quella "cura d'anime" che venne affermata come l'attività fondamentale, per non dire esclusiva, della Chiesa in quel grande concilio di Trento che giungeva a conclusione proprio nell'anno in cui nasceva alla vita terrena il nostro Nicolò Rusca: 1563.

E non fu soltanto una parola, dal momento che il concilio seppe riempirla di significato. Non astrattamente ma, di nuovo concretamente, sia nel senso di affidarne il compito ad un gruppo preciso di persone, all'interno della Chiesa, quelli che ancora oggi chiamiamo "pa-

stori", sia di delinearne con chiarezza la figura, come facendo un calco di quella di Cristo.

* * *

Quando diciamo "pastori" della Chiesa, a volte rischiamo di ridurre questa espressione e questa immagine a un elemento solo, certo presente, ma non in maniera esclusiva, ovvero al ruolo di chi guida, di chi conduce il gregge, cioè la comunità... La figura di Cristo pastore che - secondo l'insegnamento

del concilio di Trento e, con esso, di tutta la Tradizione della Chiesa - va ripresa e attuata dai pastori della Chiesa, è molto più ricca e anche più delicata.

Il buon pastore, che è Gesù - leggiamo nel Vangelo di Giovanni

- conosce le pecore a una a una. Non lavora quindi con le masse, neppure con le assemblee, o con le commissioni... ma con le singole persone, che conosce una a una, chiamandole per nome. Poi dà loro da mangiare e da bere; si prende cura di quelle stanche o malate; infine, se qualcuna si perde, se la va a cercare, foss'anche una sola, su cento....

E' proprio questa intensa, commovente figura di Gesù che il concilio di Trento assegna, come compito, ai pastori della Chiesa. In altri termini, non chiede loro di fare pastorale (cioè di organizzare qualcosa...) ma di imitare il pastore.

Ebbene: ripercorrendo la vita di Nicolò Rusca, soprattutto i suoi quasi trent'anni di ministero - quasi, solo perché morì prima di

poterli compiere - qui, tra queste stesse mura, su queste strade, tra la nostra gente...; leggendo e rileggendo il racconto che egli stesso ne ha lasciato... non si può non rendersi conto che egli proprio questo si preoccupava di fare: semplicemente (si fa per dire...) imitare il Buon pastore.

Per conoscere il più possibile le persone non si stancava di correre avanti e indietro, per le oltre venti frazioni in cui era divisa Sondrio, allora, sparse fin su all'imbocco della Valmalenco.

Per nutrirle con la Parola di Dio non perdeva occasione di predicare, preparandosi con un'intensi studi e meditazioni, spesso notturne, a costo della sua stessa salute...

E per alimentarle con la grazia dei sacramenti, dovette porre mano a una vera e propria riorganizzazione della collegiata, che era stata molto trascurata, delle messe, e poi dei battesimi, dei matrimoni, le confessioni a cui dedicava molta importanza e molto tempo...

Senza dimenticare dei poveri e dei sofferenti, sia in senso materiale, sia in senso spirituale, evitando - come egli stesso scriveva - che uno potesse cadere (nell'errore, o nello sconforto...) perché non aiutato.

Molti si sono chiesti e tuttora si chiedono: ma che cosa ha fatto di particolare? Niente. Ma lo straordinario, soprattutto nella situazione di totale abbandono in cui aveva trovato la parrocchia, era proprio rimettere in piedi l'ordinario: quella costanza, quella continuità, quella attenzione diretta ad ogni persona che caratterizza propriamente la cura. Ad ammalarsi si fa svelto, ma a curarsi - lo sappiamo - ci vuole tempo, costanza, pazienza, appunto; anche nello spirituale. Ed era questa cura delle persone il suo ministero.

Anche il suo martirio, la sua fine cruenta altro non fu che il punto finale del suo impegno di cura d'anime. Perché fu proprio per difenderle dalla divisione e dalla confusione - quale si era diffusa in quegli anni con una forma di vita cristiana - la Ri-forma, appunto, che risultava profondamente diversa da quella tradizionale - che egli subì ripetutamente una persecuzione che poi lo condusse a morte. E proprio anche in questo egli, di nuovo, non fece altro che imitare il buon pastore che - come ancora

leggiamo nel Vangelo di Giovanni - dà la vita per le sue pecore, ovvero per le persone che gli sono state affidate

* * *

Crede che tutti stiamo pensando, in questo momento, a coloro che hanno svolto, in questi anni, il compito, entusiasmante e impegnativo, della cura della vostra comunità, con impegno e dedizione personale e non senza qualche sofferenza. E a coloro che, tra poco, di nuovo assumeranno la cura di questa comunità. Non possiamo che augurare loro - e chiedere a Dio per loro - di sentirla e viverla così la cura d'anime, con lo stesso spirito di Cristo e di quel santo pastore che fu, per questa comunità, Nicolò Rusca.

Del resto troveranno qui, in questo altare, l'espressione chiara, anzi la sorgente stessa di quel legame profondo che ci unisce tutti a Cristo, nel dare anche noi, gioiosamente, la nostra vita come lui l'ha dato, anzi la dona, continuamente a noi.

E poi ravviviamo in tutti noi - quale che sia il nostro posto e il nostro ruolo nella comunità - il desiderio e la buona volontà di prenderci cura gli uni degli altri. Perché se questo - certo - è un compito specifico di chi si dedica per tutta la vita e con tutto se stesso al ministero (ossia al servizio della comunità), è pur vero che la carità è il carattere distintivo del cristiano *in quanto tale*. E poiché la carità ha molti volti, ognuno di noi può svolgere un piccolo ma prezioso servizio. Non tanto o soltanto nel senso di fare qualcosa ma - più in profondità, e in semplicità - nel senso di tessere (o ricucire) legami; di accogliere e inserire persone che sono rimaste o ritornate un po' ai margini; di lasciar sfogare e medicare qualche ferita rimasta aperta; di valorizzare e incoraggiare la buona volontà e le diverse capacità di tutti...

Allora saremo, gli uni per gli altri, fonte di quella «grandissima consolazione» che l'arciprete Rusca trovava nel vedere i suoi preti e i suoi parrocchiani andare così d'accordo «come fessimo tutti figli de una istessa madre».

Come siamo, in quanto membri della Chiesa e figli di quella cura materna che Dio ha per noi e per tutte le sue creature. ■



COMUNITÀ
PASTORALE
DI SONDRIO

www.parcchiesondrio.it - posta.collegiata@email.it - Tel. 0342 214486 - Fax 0342 211572

17 SETTEMBRE 2017

24ª domenica
del tempo ordinario - A

CANTO D'INGRESSO

**Popolo regale, assemblea santa,
stirpe sacerdotale, popolo di Dio,
canta al tuo Signore.**

Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
te lodiamo, o Vittima che togli i peccati del mondo.
Cantiamo a te, o Tempio della Nuova Alleanza,
te lodiamo, o Pietra angolare, Rocca d'Israele.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

**e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo,
fa' che sperimentiamo la potenza
della tua misericordia,
per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

DAL LIBRO DEL SIRÀCIDE (27,33-28,9)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi

peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (102)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **rit.**

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **rit.**
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **rit.**

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo

per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA, ALLELUIA.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. (Gv 13,34)
Alleluia.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

IL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

CANTO DI COMUNIONE

Beato chi mangia il tuo pane al banchetto del cielo. Beato chi beve il tuo vino alla mensa del Regno.
Ci doni, Signore, il pane del tuo cielo e il vino della festa nel tuo regno. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane della vita e il vino che è bevanda di salvezza. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane dato ai figli e il vino della cena con gli amici. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane del tuo amore e il vino della nuova alleanza. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane che hai spezzato e il vino che per noi hai versato. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane del deserto e il vino della terra che hai promesso. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane della Pasqua e il vino della nuova pentecoste. **rit.**
Ci doni, Signore, il pane dei tuoi angeli e il vino che rallegra il cuore agli umili. **rit.**

DALLA CURIA DI COMO

In data 10 settembre 2017 il vescovo di Como, mons. Oscar Cantoni, ha nominato **don Michele Parolini parroco di Acquaseria e Santa Maria Rezzonico** in Comune di San Siro (Co).



AVVISI

- L'orario estivo delle messe in Collegiata, al S. Cuore e al Rosario sarà in vigore fino al 31 ottobre 2017.
- Con settembre riaprono gli oratori. Consultare gli orari esposti nei centri.

AVVISI CATECHESI

Iniziazione cristiana 2017/18

- Gli **incontri** per i gruppi Anno Zero, Uno, Due, Tre e Quattro, previsti al S. Cuore e al Rosario **ad ottobre**, saranno mantenuti regolarmente **per i soli bambini** (escluso l'Anno Zero).
- Le **iscrizioni** per l'Anno Catechistico 2017/18 si riceveranno al S. Cuore e al Rosario **dal 2 al 28 ottobre, compilando l'apposito modulo**, presente sul sito e nei centri.
- **A novembre** saranno contattate le famiglie dei nati nel 2011 (1ª Elementare) e verrà fornito ad esse e a tutte le altre famiglie coinvolte nel cammino il **calendario degli incontri**.
- **Il nuovo anno catechistico inizierà domenica 3 dicembre, prima domenica di Avvento.**

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017

ore 10 al Sacro Cuore
Incontro con le famiglie dei battezzandi

ore 21 a Scarpatetti/"Madonna dell'uva"
Preghiera del rosario

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2017

ore 21 all'Angelo Custode
Ripresa delle **prove di canto della Corale "Nicolò Rusca"**
L'invito a farne parte è esteso a tutti: non serve avere una voce particolare o determinate nozioni musicali, basta soltanto un po' di disponibilità e buona volontà!

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

ore 11 alla Sala Vitali (via delle Pergole)
"Garantire la speranza è il nostro compito"
Bicentenario della fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria

ore 15.30 alla Sassella
Messa con il Convitto salesiano

ore 17.30 alla Sala Consiliare Provinciale (corso XXV Aprile)
La cosmogenesi e il divenire dell'universo
conferenza organizzata dal Centro di Etica Ambientale con il dott. Massimo Ramella, astrofisico

ore 21 alla Sala "S. Croce" (via Battisti, 29)
Incontro sulla Parola di Dio "Alla scoperta di Marco e del suo Vangelo"
guidato da suor Giuseppina Donati

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2017

ore 21 in Arcipretura
Commissione Caritas

SABATO 23 SETTEMBRE 2017

ore 10 in Collegiata
Catechesi sul rito del battesimo con le famiglie dei battezzandi

dalle ore 20 da San Rocco
Pellegrinaggio Sondrio - Tirano
Dopo la messa, partenza a piedi per il Santuario di Tirano; arrivo previsto per le **ore 5.30. Il pellegrinaggio si effettuerà con qualsiasi condizione meteo.**
Info: 349 882 14 79

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2017

dalle ore 5.15 dalla Santa Casa di Tresivio
14° pellegrinaggio a piedi al Santuario di Tirano
Alle ore 12 arrivo a Tirano e messa nella Basilica, cui seguirà alle ore 13 il pranzo al ristorante "La Botte" e la partenza in pullman alle ore 15.30.

Prenotazioni entro il 21 settembre:
Paolo 349 3607436 - Gianfranco 349 3107118
Giorgio 345 4147177

dalle ore 9 alla Santa Casa di Tresivio
70° di costituzione dell'Unitalsi

dalle ore 10 alla B.V.R.
Sondrio - Brasile: un ponte di solidarietà

Dopo la messa festiva delle ore 10 celebrata da S. E. mons. Edivalter Andrade, vescovo di Floriano Piauì (Brasile), originario di São Mateus, seguiranno, alle ore 11, un momento di confronto in salone parrocchiale e un aperitivo equo-solidale.

dalle ore 10 al Sacro Cuore
Pronti a scattare
per le famiglie dei bambini di 3/5 anni
Incontro organizzato da Azione Cattolica e dall'Équipe battesimale: dopo la messa delle ore 10 un "aperincontro".

ore 15.30 alla B.V.R.
Celebrazione del battesimo
ore 21 a Scarpatetti/"Madonna del S. Cuore"
Preghiera del rosario

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2017

ore 21 al Cinema Excelsior
"Secondo Giovanni"
proiezione del docufilm sulla esperienza missionaria in Bangladesh di padre G. Abbiati

DOMENICA 15 OTTOBRE 2017

ore 17 ad Ardenno
Ingresso di **don Marco Zubiani** come parroco di **Ardenno**
Alle ore 16 partenza dalla chiesa del Sacro Cuore. Quota del pullman € 8.
Iscrizioni a partire dal 24 settembre: don Ferruccio 333 421 12 60



DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

ore 16 in Collegiata
Ingresso del nuovo Arciprete **don Christian Bricola** e dei nuovi sacerdoti **don Alessandro Di Pascale** e **don Valerio Livio**



SABATO 28 OTTOBRE 2017

ore 15.30 a S. Maria Rezzonico
Ingresso di **don Michele Parolini** come parroco di **Acquaseria e Santa Maria Rezzonico**
Alle ore 13.45 partenza dalla chiesa del Rosario. Quota del pullman € 10.
Iscrizioni a partire dal 24 settembre: don Ferruccio 333 421 12 60



NOSTRE INFORMAZIONI

Defunti (Santi Gervasio e Protasio): Maddalena Leggio, 89 anni (06.09.2017); Dario Moretti, 47 anni (09.09.2017); Raffaele Baldini, 71 anni (10.09.2017); Zina Nani, 97 anni (10.09.2017). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati **103** funerali.